

nalisti

ndo sopra la
titti di nazio-
cc. ecc.
pre cordiale il
principio di
nazionalità »,
e con la maiu-
ne sciocchezza
onalità » (Cop-
alisti, il prof.
ai diversi Bec-
ta di Venezia »
ocoso nazio-
niamato i na-
niva la teoria
ement di tutti i
, irridendo al
le nazioni (in
. Ed affermava
ociale non deve
la lettera dei
re tutti i trat-
vi sarebbe da
ggiorre dei ci-
oggi redattore
re di giornali
li, fino dall' 11
testo del Car-
che l'Austria
» col' Italia e
tendeva averla
ccola Serbia.
della logica ...
quello che il
io non soltanto
o in quasi tutti
esto, di lussuria
, ma anche per
— il Barrès,
o riconosco la
uesta sincerità:
e Alpi! Zola è
sentire come
primo numero
re 1918) soste-
tro la « tradi-
di nazionalità »
il peso morto
della storia ».
e hanno diritto
ostituiscono le
il valore nella
orale è la men-
o di governo.
nomista e so-
, del 31 luglio
o: *Il supposto*
ementemente dimo-
rigore di una
onalità. Invano
ne nella razza
dell' Europa e
e razze e delle
io da cavarne
religione (« le
compatte sono
gione »), nella
to, ci può dare
ni dell'Alsazia-
tradizioni sto-
no mobili come
o interpretare a
proprio aiuto,
lia favorire od
pere sino a che
re ». Il Pareto
oltà d' interpre-
ia dei popoli
onomia che esso
nel senso che
on di chi la
e del come si
lente a cui ab-
lude che i prin-
ivalente delle
il fine di scio-
tava che in o-
diverse - ricchi
o di vista fisico,
ogico ed etno-
per i caratteri
fici, assomiglia
o, che non ad
no che fra le
ifferenze così
rate come vere
rmava un neo
o che questa
o inferno dan-
'altra langue ».
ismo psichico,

nei caratteri etnici, in tutti gli attributi della natura umana è rispecchiata la diversità di questi due popoli diversi che vivono nel grembo di una stessa società, di queste due classi duellanti o nemiche i ricchi e poveri, capitalisti ed operai.

Le terre incolte saranno requisite

Il giorno 7 Agosto una rappresentanza della Federazione Nazionale dei Lavoratori della Terra, della Federazione delle Cooperative Agricole e Confederazione del Lavoro presentò al Governo un Memoriale per richiedere la requisizione delle terre incolte e mal coltivate.

Tutti dicono che *bisogna produrre!* Per produrre bisogna espropriare gli agrari che tengono incolte le terre, dichiararono le Organizzazioni!

Il giorno 4 settembre il Governo promulgava un Decreto importantissimo che accoglie in parte le domande delle Organizzazioni dei Lavoratori della terra

E' una prima vittoria, strappata dalle Organizzazioni, ma potrebbe anche essere una sfida che la classe detentice della terra lancia ai lavoratori della terra nella segreta speranza che essi siano sprovvisti di mezzi necessari per la coltivazione, della capacità tecnica e della avvedutezza necessaria per la gestione delle terre.

Può anche darsi che si spera nella inerzia dei Prefetti e si confidi che il Decreto resti a dormire nei scaffali delle Prefetture.

Certo è che contro ed intorno al Decreto c'è un grande fermento dei ceti agrari e dei politicanti che li sostengono.

E' quindi necessario che le Organizzazioni — le quali con l'invasione delle terre hanno dato la più forte spinta al recente Decreto — vegolino attentamente ed agiscano con energia.

Essi debbono quindi:

1. - Denunciare subito alla Federazione Nazionale Lavoratori della Terra i terreni che siano evidentemente in parte o del tutto abbandonati o trascurati.

2. - Richiedere immediatamente ai Prefetti, le requisizioni di tali terreni incolti o mal coltivati, previ accordi con gli Organi Provinciali (Federazioni e Camere del Lavoro).

3. - Preparare l'invasione qualora si avverta che si tenta di ostacolare l'applicazione del Decreto.

Ricorrere per ogni pratica, consiglio e istruzione a questa Federazione od alla Federazione Nazionale delle Cooperative Agricole (Via Garibaldi, 3 - Bologna).

La Federazione Nazionale dei Lavoratori della Terra e la Federazione delle Cooperative Agricole agiranno subito per sorvegliare l'applicazione del Decreto, per ottenere che accanto ai Prefetti vi siano Organi atti a decidere con prontezza ed efficacia.

A giorni la Federazione Nazionale delle Cooperative Agricole vi spedisce un opuscolo nel quale sarà ampiamente illustrato il Decreto.

La stessa Federazione è in grado di fornirvi tutte le terre tutti i mezzi necessari per la conduzione delle imprese agrarie assunte dai lavoratori.

Le Organizzazioni che hanno il senso del loro dovere si interessino con diligenza a questa importante questione che è un primo passo verso l'orizzonte nuovo dei lavoratori della terra.

La Fed. Naz. Lav. della Terra
La Fed. Naz. delle Coop. Agricole

Malafede borghese

Più si consolida la resistenza che le armate rosse oppongono agli eserciti dei briganti Denikin e Kolciak, maggiormente la stampa della intesa si accanisce nella sua campagna di diffamazione e di odio, contro la Russia rivoluzionaria.

Mille e mille sono i racconti che i filibustieri del giornalismo diffondono, sulla crudeltà, sugli errori, sulla miseria, sulla tirannide della repubblica dei Soviets; innumerevoli le vittorie che le armate cosiddette bianche conseguono; quotidiani gli annunci di irreparabili disfatte degli eserciti rossi.

Malgrado tutto ciò, la fiducia non è scossa, la simpatia con cui il proletariato mondiale segue la rivoluzione Russa non è smorzata.

Il blocco che sempre più rigido ed inumano, le democrazie occidentali stringono attorno alla Russia; la doppiezza dei governi dell'intesa, che mentre proclamano il principio del non intervento all'interno inviano giornalmente carichi di vettovalie, armi e munizioni ai centri di reclutamento dei loro sicari; le pressioni, i ricatti che l'Intesa consuma per imporre ai boemi, polacchi, ucraini e finlandesi una più diretta e crescente partecipazione alla guerra feroce ed inumana contro la Russia di Lenin; il lasciare senza risposta le proposte di pace che Cicerin ha avanzato in più riprese col tono più conciliativo; tutto ciò non ha scosso menomamente in due anni di lotta accanita la volontà poderosa, fiera, indomabile degli operai russi che non vogliono più saperne di Czarismo e capitalismo.

La Borghesia che celebrò il suo avvento al potere politico in quel bagno di sangue che è la Rivoluzione Francese del 1789; che diede origine ai grandi stati moderni, — sotto la necessità del regime capitalistico e in base al principio di nazionalità — mediante rivoluzioni e rivolte sanguinose; che ha affermato sempre la sua volontà di dominio sul mondo col ferro e col fuoco; che infine poggia tutto quanto il suo sistema di vita sulla sopraffazione e sulla violenza, non ha il diritto di rimproverare alla Russia dei lavoratori, le vittime che la rivoluzione sacrifica nel suo cammino.

La borghesia che scatenò il flagello mondiale facendo innumerevoli vittime, causando infiniti dolori, miserie indicibili, non ha il diritto di giudicare la volontà di un popolo che vuol governarsi secondo i suoi intendimenti.

Non si ha il diritto di rimproverare al governo di Lenin il modo con cui soffoca i moti controrivoluzionari, quando si seminano le vie e le officine di Mosca e di Pietrogrado di spie, di emissari, di sicari.

Ogni organismo che nasce vivo e vitale ha il diritto d'affermarsi, impone con la forza tutta la volontà di cui è animato ed abbatte tutti gli ostacoli che si frappongono nella sua marcia trionfale ed ascensionale.

Marat fu altrettanto necessario alla rivoluzione dell'89, quanto Danton.

Noi si ha il diritto di additare al mondo la fame ed il freddo che si soffre in Russia, se fame e freddo si soffrono, quando si costringe Lenin a sottrarre la miglior energia all'agricoltura ed all'industria già languenti e travagliate entrambi dalla guerra prima, dalla rivoluzione poi, quando si obbliga il governo Russo ad impegnare le sue finanze nel sostenere l'urto delle forze antibolsceviche, quando si impedisce con il blocco la ripresa degli scambi e delle attività normali politico-economiche.

La storia ci insegna che la minore libertà è goduta dai cittadini nei periodi più dinamici per i popoli: durante la guerra e la rivoluzione, cioè quando è questione di vita e di morte per i popoli, se la valuta è deprezzata, se la miseria è acuta, se le fucilazioni sono all'ordine del giorno, altrettanto feroce è la guerra che l'Intesa muove senza quartiere alla Russia, quotidiani sono i complotti che l'Intesa alimenta in Russia, cinico è il contegno che l'Intesa tiene di fronte alla insistente pace che il proletariato Russo domanda.

Ma se la malafede borghese non ha limiti, la forza che anima la rivoluzione russa è poderosa, sovrumana. Continui pure la sua opera nefanda, la democratissima Intesa; impedisca pure che la Russia socialista possa divenire l'unico vero elemento di civiltà, di pace, e di benessere nel mondo. Il cuore e la mente di tutto il proletariato mondiale vive e palpita per Lenin; tutte le energie, tutte le volontà del grande popolo Russo tendono verso l'unico scopo: La vittoria, per il trionfo del socialismo. Siculo.

Partito

per la tessera

E' aperto un scritto al Partito segno illustrativo

Le dimensioni abituali di cent 12 1/2.

Il disegno è dell'artista conc

I disegni di segreteria amministrativa Seminario, 87, oltre il 15 Nov

Sul retro di busta chiusa del progettista. Commissione es ne che dopo la tiva.

Fra i diversi missione farà diverranno protito e ad ogni premio di lire

Successivamente glierà fra quei tessera del 192 assegnato un u lire.

Dopo di che tenenti i nomi tato del concos

Sottoscrizione

Rip

Genovesi Operai off. Aq Assemblea Int. Operai Petroli Aurelio Zavag

VITA CITTÀ

Federazione Prov. Socialista Veneta

Una

Venezia, 6-10-1919.

Alle Sezioni, Ai Compagni:

Il Comitato Esecutivo nella sua ultima riunione ha deciso di convocare per Domenica 13 corr. alle ore 10 ant. nella Sede Sociale Casa del Popolo - Venezia) l'adunanza del Consiglio Generale della Federazione Provinciale per frattare il seguente importante argomento:

Propaganda ed Organizzazione.

Inoltre ha deliberato di tenere il Congresso Provinciale la successiva Domenica 19 c. m.

Tutte le Sezioni devono essere vigili e tutti i compagni devono in conformità alle proprie forze, adoperarsi per la riuscita delle deliberazioni che il congresso prenderà.

La disciplina è, e sarà la forza del movimento socialista.

Invitiamo adunque i rappresentanti ad intervenire alla riunione del Consiglio Generale e nello stesso tempo raccomandiamo alle Sezioni ritardatarie di versare il contributo destinato.

Salutandovi vi facciamo i migliori auguri di proficuo lavoro.

Il Comitato Esecutivo

NB. Data l'importanza degli argomenti da discutersi alla prossima riunione del Consiglio Generale non saranno ammesse rappresentanze per delega.

Ancora dell'organizzazione crumira

Caro « Secolo Nuovo »

819, 1919.

Un amico di Venezia mi manda il numero del 29 u. s. d'un giornale che si nomina organo degli interessi industriali (ed è per questo che si fa portavoce per una istituenda camera del lavoro gialla!) e mi invita rispondere ad un attacco a me diretto per poche parole che accompagnavano un mio modesto contributo alla sottoscrizione pro giornale nostro, organo degli interessi operai; sarebbe ingenuo a bloccare, e sarebbe poi in contraddizione col movente che ha dato origine allo sconosciuto stillatore dell'articolo in parola (e che ha fatto dello spirito da Tonin Bonagrazia!) aprire una polemica, anche perchè bisognerebbe vivere, ed aver vissuto, in questo periodo a Venezia, più bisognerebbe cominciare col voler sapere chi scrive, chi paga, chi infine vuol dare la toccatina al Gallo che all'occorrenza sa (o per lo meno saprebbe) anche cantare!

Nelle poche ore che fui a Venezia nei giorni scorsi mi si fece supporre che, tanto per il giornale (dei famosi interessi ecc. ecc.) quanto per l'iniziativa della (anche famosa) camera crumiresca, c'entrerebbe lo zampino di un qualche arricchito di guerra che ha la mania di volersi credere qualche cosa ed a base di quattrini può facilmente trovare chi lo segue! Inviso per tanto consigliare il « Secolo Nuovo », e soprattutto la massa che lo legge, a non prendere sul serio né scritti, né uomini dell'altra sponda i quali hanno scopi e fini ben differenti dei nostri e tutto tentano per mettere il freno alla marea che avanza, ma ben presto s'accorgeranno ch'è troppo tardi. Naturalmente non risponderò più ad eventuali stupidi attacchi anche per non rubare dello spazio tanto prezioso al giornale. | Gallo Luciano.

Da sei mesi volontà tenta d'industria, nell'Elena, fra la tesori cittadini tute, in maestri ponti, in banci isole della colt Estremo ler bisogno d'esse dalle stesse au Lido e che tan di Venezia e d Parliamo da dovere devono giamento a ch in cui la famo mula così stro Tali autorit partecipazione dettate dal pro con tutti i sala tere e richieste fici animati co di servire il p responsabilità f in cerca dell' e le elezioni o c In poche pa di Venezia, le so il terreno p data tale conc grado lettere, tosettanta oper frontare il via località vedono zelo siano an ai dormienti u che onora Ven simo di quell furono concess dei trafficanti i Da sette m cento operai p e quando pio la strada è str grande pozzan se da un solo r qualche illust cino nel magn strada sarebbe ombreggiata. Che importa rimetterà qualc te traballante? Che import della maestra in giorni di b dal lavoro? Tutte le let e l'inverno ba Ci sono rag competenza, i strafottenza. I palchi in minarie, le p uffici competen parrucconi che ma la strada, i cantiere che t serio, sono tali indifferenti que che diventano cappelli dei ge e alla luce ch italiane.